Prendersi cura della prima infanzia in tempi di COVID

Roberto Maffeo
Pedagogista

Roma 28 luglio 2020

COS'E' SUCCESSO ALL'INFANZIA CON IL COVID 19'?

Confinata in casa agli "arresti domiciliari"

EFFETTI POSITIVI:
laddove non c'erano particolari tensioni familiari e dove non ci sono stati lutti o sofferenze si è notato:

- un rafforzamento del legame genitore-bambino
- qualità della relazione ma anche quantità
- una più profonda conoscenza tra fratelli

EFFETTI NEGATIVI:

- si è assistito all'acuirsi delle tensioni familiari pre-esistenti
- ha assorbito i timori e le paure del mondo adulto
- si è vista negata la comunità educante composta da professioniste e soprattutto coetanei

Perché riaprire i servizi?

I nidi e i servizi integrativi 0/3, ***mai come oggi***, sono di sostegno e complementari all'educazione famigliare perché contribuiscono a:

- La graduale conquista dell'**autonomia socio-cognitiva**, favorendo l'uscita dall'egocentrismo grazie alla relazione con adulti diversi e soprattutto con i coetanei dove la relazione simmetrica non e' sempre tutelante come quella tra adulto e bambino

- favorisce il **distacco genitore-bambino** che e' stato messo a dura prova (lavorare in casa con un "poco" smart ma "molto" working, con figli piccoli che richiedono l'attenzione continua dell'adulto. Alla lunga tale situazione ha reso la *relazione conflittuale*)

Come riaprire i servizi?

E’ necessario un **approccio graduale** per riavvicinarsi ad un contesto comunitario dove **non esiste il rischio zero** tanto meno con la presenza di bambini piccoli, che non sono “bombe virali” ma, per loro natura, non possono rispettare il distanziamento sociale perché:

- le azioni di cura necessitano di contatto fisico: non possiamo immaginare di non tenere in braccio un bambino che piange
- i bambini esplorano il mondo con tutti i loro sensi e partono proprio dalla bocca.
- i bambini per essere rassicurati ed emotivamente contenuti hanno bisogno della vicinanza dell’adulto, e’ imprescindibile.

Quindi preoccupiamoci di:

- organizzare bene gli spazi e i tempi delle routine,
- riprogettare lo stare al nido,
- avviare ambientamenti graduali per tutti,
- sostenere emotivamente le famiglie al rientro

Non esiste rischio zero

Abbassare il rischio

- Rispetto a marzo, oggi abbiamo più conoscenza e consapevolezza, mettendo in atto scrupolosamente i dispositivi di sicurezza possiamo scongiurare il pericolo abbassando i **livelli di rischio al minimo possibile**.

- Non e' corretto chiedere a bambini così piccoli di osservare il distanziamento, non può essere una loro responsabilità, è invece un dovere del professionista **organizzare contesti** il più **sicuri** possibile dentro ai quali il bambino può continuare a giocare liberamente perché il gioco e' il suo unico dovere.

Triage…

Alcuni dispositivi chiave

- Entrata **scaglionata** e con **triage**
- Sezione "**bolla**"
- **No al nomadismo** tra sezioni, no all'attività di intersezione
- Promuovere la comunicazione a distanza tra le bolle
- **Tutto il più possibile all'aperto**: attività e routine. Pioggia e freddo si affrontano con un buon equipaggiamento

a differenza di quello che generalmente si crede i bambini sono bravi e attenti a seguire le nuove regole di comportamento sociale

Attenzione

chi fa questo mestiere oggi ha una grande responsabilità e il comportamento consapevole dovrebbe essere mantenuto oltre al proprio tempo-lavoro

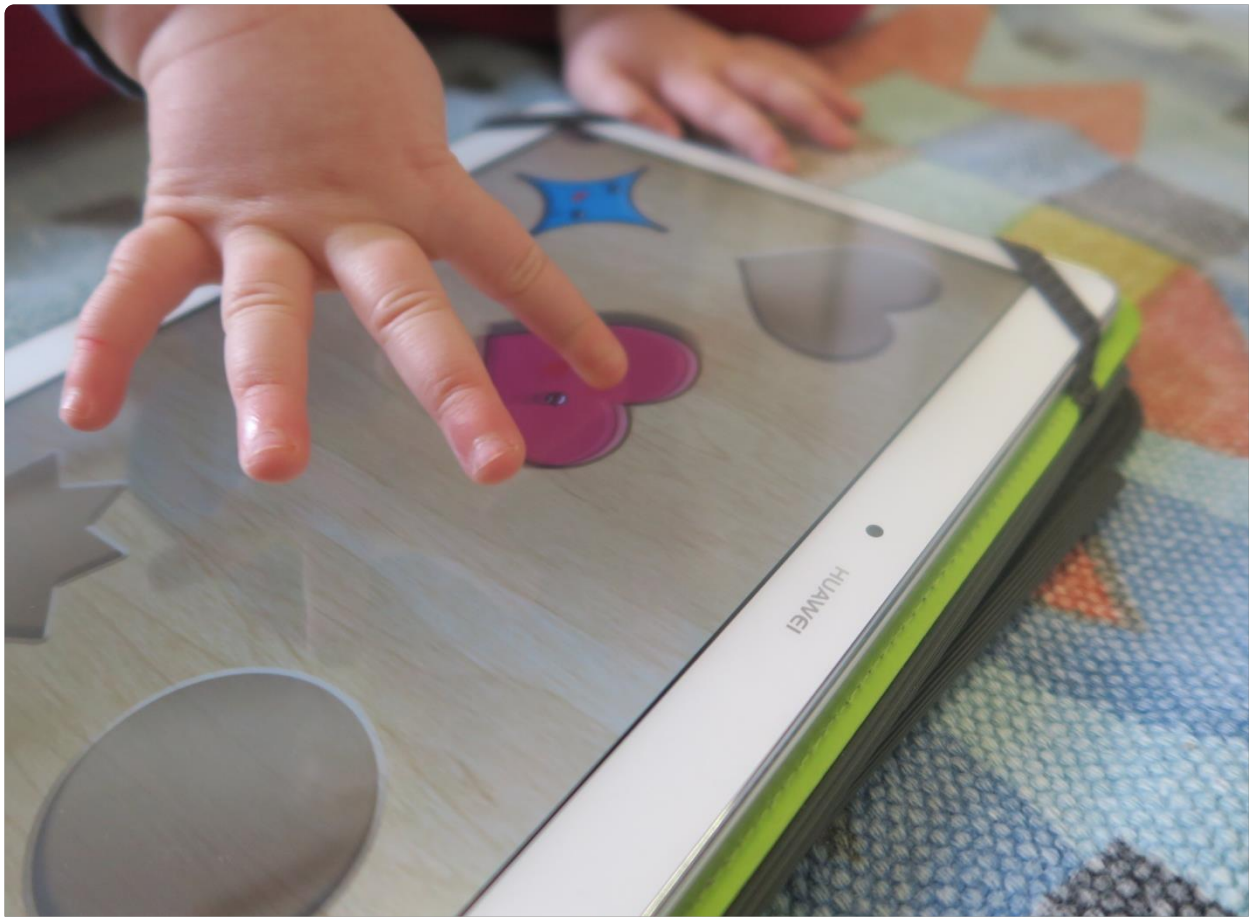
Alcuni spunti educativi

- dedicare **tempo all'osservazione**: abbiamo necessità di leggere i vissuti personali che ci porteranno i bambini senza trasferire in loro le nostre emozioni.
- tempi di **ambientamento graduale** per tutti anche per chi aveva frequentato a febbraio.
- dare spazio alla **narrazione**: da sempre strumento eccezionale per aiutare i bambini a riconoscere le loro emozioni e incanalare le loro paure. Ovviamente, oggi più che mai, storie a lieto fine.
- offrire **giochi per esprimersi** con diverse modalità e per i più grandi favorire il **gioco di ruolo** che può aiutare ad acquisire le nuove regole di comportamento: attraverso il gioco il bambino apprende le regole e queste devono rispondere ai nuovi bisogni sociali
- Recuperare alcuni principi sociali di base come il rispetto del turno e la condivisione del giocattolo.

Nelle famiglie qualcosa è cambiato

- Qualche genitore arriverà fiducioso altri invece timorosi o addirittura diffidenti**.** Procedere con chiarezza e gradualità con un **atteggiamento rassicurante**.
- **Patto di corresponsabilità** sul rispetto dei dispositivi di sicurezza e sulla consapevolezza che non esiste rischio zero
- **Informazioni chiare e comunicazioni periodiche** sull'andamento del servizio, puntare sulla documentazione a distanza e sulle chat di sezione. Il genitore ha il diritto di essere informato passo dopo passo.
- Cercare di trasferire alle famiglie tutta la vostra professionalità per rendere i contesti educativi dei loro figli il più sicuri possibile.

I centri estivi oggi stanno dimostrando che più i bambini frequentano e più i loro genitori abbassano i timori e i livelli di ansia, riconquistando un non scontato rapporto di fiducia.



Roberto Maffeo
Pedagogista

28 luglio2020
Roma

L’uso dei device per la prima infanzia

Tablet si o tablet no?

- i device digitali, smartphone e tablet, sono per gli operatori dell'educazione ancora strumenti semisconosciuti. Poca letteratura e poche ricerche scientifiche, soprattutto nella fascia 0/3 anni

- la domanda che si pongono operatori del settore educativo ma anche genitori e' sempre la stessa: fa male ai bambini l'uso del cellulare e del tablet?

Alcuni fattori positivi

- le applicazioni permettono di avere un **gioco interattivo**, a differenza della televisione l'atteggiamento del bambino non e' passivo (ricordate i tentativi dell'"Albero azzurro"?)
- l'interazione permette di sviluppare nel bambino processi cognitivi e di **apprendimento** dal semplice al complesso, sia in modo intuitivo sia deduttivo.
- in base alle applicazioni può stimolare il pensiero convergente (problem-solving) e anche **pensiero divergente** (creatività).
- Alcune applicazioni favoriscono il **gioco in relazione**

Alcuni fattori negativi

- se il bambino spende la maggior parte del suo tempo su un cellulare invece di giocare con i coetanei, è presumibile che lo sviluppo dei suoi **neuroni a specchio** sia deficitato e di conseguenza anche la sua capacità di gestire una relazione interpersonale

- I neuroni a specchio permettono all'individuo di capire le intenzioni dell'altro, ad anticiparle. per certi aspetti grazie a questi neuroni mettiamo le basi per i processi di empatia. Secondo le neuroscienze lo sviluppo di tali neuroni avviene soprattutto nei primi 4 anni di vita e si "allenano" attraverso **la relazione con l'altro**.

- in relazione ai neuroni a specchio il punto dunque non e' se il tablet e lo smartphone fanno male ma:

1. Il loro uso indiscriminato in termini di quantità di tempo
2. L'utilizzo in solitudine

Non in solitudine

- come educatori possiamo imparare ad utilizzare i device digitali come supporti educativi e di apprendimento, ma dobbiamo conoscerli bene e avere un minimo di strumenti critici per selezionare le applicazioni ma anche per gestirle con modalità adeguate.

Come selezionare

- ci sono applicazioni che **stimolano l'intelligenza e la creatività** del bambino
- scegliere quei giochi che hanno **una conclusione**: aiuta il bambino a gestire il proprio divertimento ma anche a smettere rinunciando al piacere
- privilegiate le applicazioni che consentono **l'interazione multimediale**
- **non** scegliere applicazioni con **pubblicita'**
- **educate al bello,** scegliete le applicazioni che hanno delle belle illustrazioni che piacciono prima di tutto a voi. L'estetica e' un valore educativo importante che se e' diventato sempre più riconosciuto nel mondo dell'illustrazione per l'infanzia lo può essere anche in quello digitale
- alcune applicazioni sono **socializzanti**, prevedono l'interazione tra amici, permettendo il gioco a due o addirittura a piccolo gruppo
- **diffidate delle applicazioni gratuite** perché di solito tendono a vendere un prodotto
- **esiste un'eta' suggerita** dai produttori delle applicazioni, non e' da seguire in modo rigido ma e' precauzionale finché non conosciamo bene l'applicazione

Quali modalità d'uso

- innanzitutto **conoscere l'applicazione** che utilizzeranno i bambini, va provata e analizzata
- **togliere l'icona youtube**: apre l'accesso ai bambini ad un mondo infinito e sconosciuto e soprattutto incontrollabile
- dare il tablet al bambino con **l'app. già aperta**, supervisionando e non anticipando l'uso che ne fa il bambino (*si devono divertire loro, non voi!!!)*
- l'utilizzo dei device dovrebbe essere pensato e non improvvisato ma collegato ad un **progetto educativo**
- Attenti: i device digitali **non** vanno usati come **sostituti alla relazione** dell'adulto, come oggetti per tenere il bambino impegnato mentre l'adulto si occupa d'altro. *Se tale atteggiamento può a volte essere perdonato ai genitori agli educatori proprio no!*
- infine… come abbiamo visto i device possono essere un ottimo strumento per tantissimi motivi utili ai fini didattici ed anche comunicativi, ma non possono sostituire e non devono ostacolare la relazione con gli altri e la relazione con la natura.

Per le famiglie

Il compito dei servizi è anche quello di educare le famiglie ad un uso corretto e consapevole delle nuove tecnologie attraverso:

- Corretta informazione che mostri il device come uno strumento da utilizzare con le dovute precauzioni ma che non è di per sé un "demone"
- Offrire brevi percorsi formativi per imparare a selezionare in modo intelligente le applicazioni adeguate per i loro figli

Grazie e…

… buonissima ripartenza!!

Roberto Maffeo